



CONSIGLIO GRANDE E GENERALE

SEDUTA DEL 22 gennaio 2016

OGGETTO: Ordine del Giorno presentato dal Gruppo Consiliare di Movimento Civico R.E.T.E. e dai Consiglieri Indipendenti Luca Lazzari e Federico Pedini Amati a conclusione del dibattito consiliare riguardante il riferimento del Governo sul sistema bancario e finanziario

IL CONSIGLIO GRANDE E GENERALE
nella seduta del 22 gennaio 2016

**con VC 37, VF 12, Ast. 5, NV 1
respinge**

il seguente Ordine del Giorno:

“Il Consiglio Grande e Generale,

sentito il riferimento del Segretario di Stato per le Finanze sul settore bancario e finanziario nel suo insieme e più in particolare su Cassa di Risparmio;

valutato

con particolare preoccupazione l'ammontare dei crediti deteriorati in carico agli istituti bancari;

considerato

che tale volume, anche scorporando i dati riferibili alla vicenda Delta, non possa essere il risultato della sola crisi economica, ma piuttosto indichi in maniera inequivocabile il ricorso a pratiche imprudenti, se non illecite, da parte dei vertici dei settori di gestione del credito di alcuni istituti bancari;

sancisce

l'adozione urgente e perentoria di misure sistemiche a tutela dei risparmiatori;

ribadisce

l'importanza di Cassa di Risparmio quale istituzione primaria per la stabilità finanziaria generale e conferma l'impegno dello Stato nel processo di consolidamento della stessa.



CONSIGLIO GRANDE E GENERALE

SEDUTA DEL 22 gennaio 2016

OGGETTO: Ordine del Giorno presentato dal Gruppo Consiliare di Movimento Civico R.E.T.E. e dai Consiglieri Indipendenti Luca Lazzari e Federico Pedini Amati a conclusione del dibattito consiliare riguardante il riferimento del Governo sul sistema bancario e finanziario

Tutto ciò premesso,

il Consiglio Grande e Generale

si impegna

a determinare i profili di responsabilità, non solo penali ma anche etico-economici, in rapporto a una scorretta gestione del credito;

a disporre, per via legislativa, come principio di carattere generale, la sospensione di chiunque, mentre stia ricoprendo un incarico di governance all'interno di un istituto bancario o finanziario, sia oggetto di rinvio a giudizio per reati contro la pubblica amministrazione o per reati che comportino l'applicazione della prigionia superiore al secondo grado;

a disporre, con decreto d'urgenza, una normativa per la prevenzione della corruzione in ambito bancario, delegando all'Agenzia di Informazione Finanziaria, in attesa di una completa normativa anti-corruzione, la raccolta di segnalazioni sospette in merito a concessioni creditizie a contenuto potenzialmente corruttivo o di conflitto di interesse, provenienti da personale bancario e dai responsabili prevenzione corruzione (RPC) degli istituti bancari;

ad attivare pesanti sanzioni per la concessione di credito a rischio corruttivo e di conflitto di interesse;

a rafforzare la normativa inerente la documentazione informativa sui prodotti finanziari, prevedendo, ad esempio, l'obbligo per gli intermediari di palesare la quota di rischio e ad attivare sanzioni in caso di comportamento ingannevole degli stessi;

a rivedere in maniera più stringente i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza degli esponenti delle aziende bancarie previsti dalla LISF;

incarica

l'Agenzia di Informazione Finanziaria a valutare potenziali fenomeni corruttivi o di conflitto di interesse sull'andamento dei crediti deteriorati superiore ai cinquantamila euro e a segnalare le pratiche sospette alla Magistratura per l'apertura di fascicoli d'indagine, con particolare attenzione sul livello di rischio per quegli affidamenti che dovessero riguardare anche in via



CONSIGLIO GRANDE E GENERALE

SEDUTA DEL 22 gennaio 2016

OGGETTO: Ordine del Giorno presentato dal Gruppo Consiliare di Movimento Civico R.E.T.E. e dai Consiglieri Indipendenti Luca Lazzari e Federico Pedini Amati a conclusione del dibattito consiliare riguardante il riferimento del Governo sul sistema bancario e finanziario

indiretta, attraverso legami parentali o partecipazioni societarie, gli stessi soci degli istituti bancari (compresi i soci delle fondazioni bancarie) e le persone politicamente esposte;

dispone

l'aumento di quote azionarie dello Stato all'interno della proprietà di Cassa di Risparmio in ragione del capitale immesso; dispone altresì, così come previsto dall'articolo 2 della Legge 29 novembre 1995 n.13, di realizzare un aumento di capitale attraverso l'offerta al pubblico di azioni nominative;

di procedere alla nomina del Consiglio di Amministrazione ex novo di Cassa di Risparmio, sulla base degli assetti societari come sopra definiti e dell'innalzamento dei requisiti di legge di cui sopra."